

La parola ai letti

Salviamo il Teatrino di Palazzo Donn'Anna

Sergio Attanasio
presidente premio Fanzago e
associazione Palazzi
napoletani

QUESTI primi sei mesi del 2013 offrono un bilancio drammatico per il destino dei beni culturali della nostra città, non solo come tutti potranno pensare per quanto è accaduto materialmente a Pompei o a molti altri monumenti del nostro centro storico e della nostra regione, ma perché con cadenza quasi bimestrale ci hanno portato via tre giganti, paladini della battaglia a difesa della storia della nostra città: Gaetana Cantone, Benedetto Gravagnuolo, Eirene Sbriziolo. La recente cerimonia della XII edizione del premio Fanzago che ha visto come è consuetudine premiate personalità che hanno contribuito con il loro impegno letterario, artistico, scientifico e professionale alla crescita e al prestigio della nostra città, con particolare riguardo ai beni culturali, e di cui sono presidente e fondatore, unitamente all'associazione Palazzi napoletani, ha sollecitato in me la ripresa degli studi su Palazzo Donn'Anna, edificio al quale erano per motivi diversi tutti e tre legati. La Cantone per i suoi studi sul barocco e su Cosimo Fanzago, Gravagnuolo già preside della facoltà di Architettura e direttore del dipartimento di Storia dell'architettura, e la Sbriziolo come proprietaria del Teatrino seicentesco, situato quasi a pelo d'acqua nello stesso edificio fanzaghiano.

Qui tra il 2009 e 2010 furono premiati tra gli altri oltre a Raffaele La Capria e Antonio Ghirelli, anche la presidente della fondazione Eirene Sbriziolo e alla memoria il marito il professor Ezio De Felice per il bel gesto di aver donato alla città il teatrino seicentesco di palazzo Donn'Anna. Neilontani 2003 e 2004 erano stati premiati anche Cantone e Gravagnuolo per la loro attività di studiosi.

Nell'occasione Eirene mi fece omaggio di materiale che illustrava le attività della Fondazione e del curriculum suo e del marito Ezio, materiale che lei diceva giustamente, poteva essere utile ai fini della motivazione della premiazione.

Oggi mentre mi appresto ad approfondimenti sulla storia architettonica del palazzo sulla base delle mie ricerche, apprendo dai giornali che il Teatrino rischia di essere abbandonato ed ancor peggio utilizzato a scopi non consoni alla sua importanza artistica e monumentale, allora mi chiedo perché la Regione non fa chiarezza sulle notizie diffuse in questi giorni ed ancora perché non si decide di rispettare le volontà di Eirene Sbriziolo che nello Statuto della Fondazione istituita il 27 giugno del 2005 ha espresso chiaramente quali dovessero essere lo scopo e le finalità e conseguentemente l'uso del Teatrino.

Riporto testualmente: "La Fondazione ha per scopo la promozione di attività di ricerche scientifiche, tecniche, sperimentali e operative nel campo della museologia, della conservazione e del restauro di beni artistici e monumentali per il loro inserimento nelle attività del mondo contemporaneo. A tal fine si propone di offrire alla città e alla Campania come sede della formazione di conoscenze e di comunicazione il seicentesco salone-teatro di Palazzo Donn'Anna a Posillipo - un sito amato dai napoletani anche per l'alone delle leggende cui viene legato".

La Fondazione ha finalità di:
- formazione e specializzazione di studiosi, esperti, tecnici che intendono dedicarsi alla conser-

vazione e trasmissione dei beni artistici mediante organi di ricerca, corsi, laboratori-svolgimento di attività di ricerca sotto la direzione di studiosi scelti dall'organo amministrativo;

- assegnazione di borse di studio per l'approfondimento di temi attinenti l'attività fondativa;

- promozione di attività culturali comunque attinenti alle finalità della Fondazione con particolare riguardo alla cultura del Mediterraneo;

- organizzazione di congressi, convegni, incontri di studio a livello nazionale ed internazionale per l'approfondimento e la diffusione dell'attività della Fondazione;

- stipula di accordi e convenzioni con enti pubblici, istituzioni private e imprese.

E nella delibera numero 2134 del 26 novembre 2004 di costituzione della Fondazione da parte della Regione si rileva che la donazione dell'immobile è subordinata "...alla istituzione di una Fondazione per promuovere e svolgere attività di ricerche nel campo della conservazione e valorizzazione dei beni artistici e monumentali e in quello museale."

Credo proprio che sia doveroso osservare queste finalità sia nel rispetto della memoria e volontà dei coniugi De Felice-Sbriziolo, sia per il rispetto della città e dei cittadini.